

Riccardo A. Andreoli

Pesca nel blu

Attrezzature, tecniche ed etica per la pesca in apnea in mare aperto



*A Federica,
che certamente corre di luce propria*

© 2009 Nutrimenti srl

Prima edizione febbraio 2009

www.nutrimenti.net

via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

Art director: Ada Carpi

ISBN: 978-88-95842-21-9

Indice

Prefazione <i>di Renzo Mazzarri e di Riccardo Molteni</i>	pag.	13
Introduzione	pag.	15

I fondamenti

Definizione	pag.	21
Etica	pag.	21
Percezione, rispetto e recitazione	pag.	23
Vantaggi	pag.	24
Processo	pag.	25
Impostazione mentale	pag.	25
Al largo	pag.	26
Non solo prede	pag.	27

Le attrezzature

Generalità	pag.	31
Fucili	pag.	31
Arbalete	pag.	32
Tuna Gun – Stati Uniti	pag.	34
Do It Yourself	pag.	37
Elastici	pag.	38
Arbalete	pag.	38
Tuna Gun	pag.	40
Ogive	pag.	40
Tuna Gun	pag.	40
Arbalete	pag.	40
Tuna Gun	pag.	41
Do It Yourself – Elastici e ogive	pag.	41
Aste	pag.	46

Arbalete	pag. 46
Tuna Gun	pag. 49
Arpioni e punte	pag. 50
Arbalete	pag. 50
Tuna Gun	pag. 52
Mulinelli	pag. 54
Sagole	pag. 57
Terminale	pag. 57
Sagola di riempimento del mulinello	pag. 64
Bungee	pag. 66
Sagolone galleggiante	pag. 69
Do It Yourself	pag. 71
Sgancio sagolone	pag. 72
Do It Yourself – anello	pag. 73
Do It Yourself – cono	pag. 74
Boe	pag. 75
Boe rigide	pag. 76
Do It Yourself	pag. 78
Produzione industriale	pag. 80
Contrordine – Boe gonfiabili	pag. 80
Considerazioni sulle boe	pag. 81
Clip combattimento	pag. 81
Flasher	pag. 83
Do It Yourself	pag. 85
Mute	pag. 92
Mimetismo?	pag. 93
Attrezzature di base	pag. 96
Coltelli	pag. 96
Tronchese	pag. 98
Pinne	pag. 98
Maschere	pag. 98
Guanti	pag. 99
Do It Yourself	pag. 100
Montature (ovvero, come metter tutto insieme)	pag. 100
Mediterraneo	pag. 101
Oceano	pag. 107

Le tecniche

Apnea	pag. 113
Periodi di pesca	pag. 113
...e zone di pesca	pag. 114
Risalite	pag. 114
Oasi galleggianti	pag. 116
Fad (Fish Aggregation Device)	pag. 118
Linee di corrente	pag. 119

Avvistamenti in superficie	pag. 120
Delfini	pag. 120
Mangianze	pag. 121
Sentinella	pag. 122
Richiami	pag. 123
Flasher	pag. 123
Burleying – Pasturazione	pag. 126
Pescatore	pag. 132
Drifting	pag. 134
Risalite	pag. 135
Fad	pag. 135
Distanza della barca	pag. 135
In superficie	pag. 136
Approccio al pesce	pag. 136
Tiro	pag. 138
Dove mirare?	pag. 139
Recupero	pag. 140
Fuga iniziale	pag. 140
Combattimento	pag. 141
Risalita	pag. 143
L'uccisione	pag. 144
Squali	pag. 145
Nel blu	pag. 147
Gli attacchi	pag. 147

Le specie

Prede	pag. 149
<i>Carangidae</i>	pag. 149
<i>Scombridae</i> – Tonni, tonnetti e Wahoo	pag. 155
Genere <i>Thunnus</i>	pag. 163
<i>Istiophoridae</i> – Pesci vela	pag. 168
<i>Istiophoridae</i> – Marlin	pag. 170
<i>Xiphiidae</i> – Pesce spada	pag. 175
<i>Coryphaenidae</i> – Lampuga	pag. 176
Predatori	pag. 179
<i>Carcharhinidae</i>	pag. 182
<i>Lamnidae</i>	pag. 186

I record

Filosofia di fondo	pag. 189
Ibsrc	pag. 190
Regolamento	pag. 190
Iusa	pag. 193
Considerazioni finali	pag. 194
Equipaggio e compagni	pag. 194

Il viaggio	pag. 195
Vaccinazioni	pag. 195
Medicine da viaggio	pag. 196
A bordo: medicine e cose indispensabili	pag. 196
Assicurazioni	pag. 197
Imbarcazione	pag. 198
Motori	pag. 198
Barcaiolo	pag. 198
Abbandoni	pag. 199
Segnali di comunicazione	pag. 200

Appendice. Indirizzi internet dei produttori
di materiale subacqueo per la pesca nel blu

L'apnea, la sospensione volontaria del respiro, svolta sott'acqua, è un'attività pericolosa e potenzialmente mortale.

La pesca subacquea in apnea, nel blu, può far correre al praticante numerosi rischi aggiuntivi. Può portarlo ad aggrovigliarsi nelle sagole, a ferirsi anche seriamente usando le attrezzature pesanti necessarie per la pesca ai grandi pesci. Lo può mettere a rischio di essere travolto da imbarcazioni, di esser perduto in mare al largo della costa, di essere ferito nella lotta a contatto immediato con animali selvaggi molte volte più grandi e innumerevoli volte più forti. A sostenere combattimenti in un ambiente che è proprio dei pesci e non certamente del pescatore. Lo può portare a essere soggetto ad attacchi di squali. Più facilmente, è vero, fuori del Mediterraneo, ma l'autore ha incontrato lo squalo predatore per eccellenza, lo squalo bianco (*Carcharodon carcharias*), proprio nel Mediterraneo.



Carcharodon carcharias, grande squalo bianco, canale di Sicilia, secca di Pantelleria

Di conseguenza, qualunque suggerimento contenuto in questo libro deve essere inteso come tale, un suggerimento appunto. Né l'autore né l'editore si assumono alcuna responsabilità nella messa in pratica di quanto il libro presenta.

Prefazione

Ho un amico, Massimo, con cui frequentemente condivido qualche 'corsetta', diciamo anche lunga. Lui grande maratoneta, che dopo piste, colline, strade... è stato rapito dall'avventura dell'infinito. Ormai da anni partecipa alle varie Desert Marathon negli sconfinati spazi africani. L'uomo cerca sempre l'ignoto, quello che Massimo immagina oltre le dune di sabbia, noi subacquei lo cerchiamo sotto la prossima onda.

Riccardo dopo la cigliata, la secca, il banco, ha fatto della pesca subacquea nel blu la sua ragione di vita.

Questo suo ultimo libro è uno straordinario messaggio di amore per il mare, dove la forza degli elementi, l'imprevedibilità delle situazioni, ci fa sentire, come dice lui stesso, l'oceano addosso, sulla pelle.

Renzo Mazzarri

Questa seconda opera di Riccardo (curiosa omonimia...) non rappresenta affatto un ravvicinato 'sequel' della prima.

Quando me ne diede notizia, in prima battuta immaginai si trattasse del desiderio di replicare l'interesse, la curiosità e l'onda empatica che la lettura di *I giganti del grande blu* immagino abbia suscitato in ogni lettore dotato della mia stessa radicata passione.

Mi sbagliavo e ammetto che ne sono lieto, perché avrei trovato quella eventuale scelta non coerente con la 'connotazione' caratteriale di Riccardo.

In realtà si tratta di un sofisticato, intrigante e dettagliato esercizio manualistico che però non si limita a rappresentare con grande chiarezza d'esposizione tutti gli elementi che concorrono a rendere 'efficiente' l'azione del blue water hunting.

Sono infatti elencate e classificate con cura le componenti tecniche, quelle etologiche e ambientali, i metodi e le strategie che fanno parte del necessario corredo di conoscenza di chiunque voglia vivere la straordinaria esperienza della pesca nel profondo blu, e tutto questo con la competenza che può solo derivare dalla lunga pratica di tale disciplina.

Colpisce lo scrupolo nell'elencare particolari che immaginavo di conoscere solo io e pochi altri 'fanatici', quali, per esempio, le slip-tips di Steve Alexander o di Kitto, i bungee di Masahiro Mori, o ancora le boe gonfiabili da 35 l di Rob Allen...

Ma non è solo questo.

Illuminante è infatti il capitolo sulla 'filosofia dei record' che esprime in modo impeccabile il senso non ordinario o banalmente 'rapace' di questa disciplina alimentata piuttosto da una costante e spesso vana tensione verso la conquista del 'gradino un po' più alto' quasi fosse una costante sfida con sé stessi o la conferma della propria capacità di misurarsi e mettersi alla prova.

E ancora, ogni capitolo o paragrafo del 'manuale' è in realtà corredato di flashback che rimandano a episodi vissuti, memorie e sensazioni in grado di trasformarlo in un piacevolissimo esercizio di lettura quasi darwiniana, intrisa cioè di tecnicismo ed epica dell'avventura.

Insomma, un'altra chicca di questo singolare 'gentleman della subacquea' che è Riccardo Andreoli.

Riccardo Molteni

Introduzione

Ho cominciato a pescare sott'acqua in apnea quando avevo quattordici anni. Tentativi goffissimi, come sempre quando si imparano da soli cose complesse. Pian piano, nel corso di diversi decenni, le tecniche sono migliorate. È più di vent'anni perciò che scrivo articoli su riviste di pesca subacquea, prima fra tutte *PescaSub*, soprattutto racconti che mi piace pensare emozionali sul mare aperto e la pesca nel blu. Pochi mesi fa è stato pubblicato *I giganti del grande blu*, sul mio primo giro del mondo di pesca subacquea nel blu. Nell'era di internet, chiunque abbia visibilità può venir raggiunto, interpellato, interrogato. Io non faccio eccezione. Il precedente fortunato libro ha portato uno strascico di reazioni, di approvazione, di condivisione, talora francamente lodi. Fatto che qualunque autore non può interpretare altrimenti che con un ulteriore incremento della propria autostima. Che nel caso del sottoscritto mi dicono non abbia alcun bisogno d'essere accresciuta.



Capo Verde, rientro dall'oceano.

Tuttavia ogni tanto mi arrivano e-mail tremende. Per dare un'idea, nascondendo la realtà dietro l'appiattimento di una lettera-tipo:

“Salve Riccardo, sono un pescatore appassionato. Vado in acqua diverse domeniche d'estate ma purtroppo abito lontano dal mare per cui il resto della stagione la passo all'asciutto. I miei bei pesci comunque li prendo sempre, saraghi, tordi, anche polpi quando li trovo. Pesco principalmente con un 100 cm, un po' vecchio ma sempre valido. L'estate scorsa ho visto saltare i tonni al largo e mi è venuta un'ispirazione. Ho deciso di andare a caccia di tonni. Come faccio a prenderli? Con che attrezzature e con che tecniche posso insidiarli? In ansiosa attesa di una tua risposta...”

Per fortuna credo sian pochi casi estremi, ma sono convinto che il mare aperto, o addirittura l'oceano, già in sé siano ambienti in cui l'essere impreparati o superficiali può rapidamente condurre a situazioni critiche. Se a questo si aggiunge il doversi immergere, in apnea, a caccia di pesci potenzialmente decine di volte più forti del pescatore, in genere per niente disposti a collaborare, si capisce bene come credo possano essere benvenuti suggerimenti e indicazioni.



Stenelle pantropicali: chissà cosa pensano della goffaggini di un subacqueo?

Per queste ragioni è un po' che pensavo a un'opera del genere. Prima di tutto per mettere chiarezza in un soggetto affascinante che sta avendo sempre più seguaci sia in Italia sia nel mondo. Poi, per evitare esperimenti anche pericolosi dovuti a improvvisazione o inesperienza di quanti tentassero di 'partire' da soli. Anche senza gli eccessi di cui sopra.

Naturalmente so che l'impresa è impossibile. È un po' come comprare un manuale di danza classica e imparare l'*entrechat* da una serie di disegni stampati lì sopra. Ciò che nessun libro può comunicare è la talora estenuante ma assolutamente indispensabile, lunga, preparazione precedente.

Certamente fisica, ma soprattutto mentale. Il cammino di maturazione che dopo anni e decenni porta ballerini e ballerine a sembrare sospesi per un tempo infinito a mezz'aria, a roteare in barba alla gravità. O a uscire dall'oceano con un tonno corposo in sicurezza.

Infine, un avviso ai futuri pescatori subacquei nel blu. Questo libro non è né può essere considerato alla stregua delle 'tavole delle leggi', con precetti assoluti da seguire pedissequamente. È piuttosto uno spaccato temporale sullo 'stato dei lavori'.

Le tecniche che ho raccolto nei miei viaggi per il mondo, quelle che ho inventato e che ho verificato funzionare in oceano, i miei personali esperimenti, insomma, sono arrivati fin qui. Ma procedono.

R.A.A.

(Venezia, settembre 2008)